

RESSENYES COLLECTIVES

Història de la literatura catalana. Literatura medieval (I, II i III)

VERONICA ORAZI

Università degli Studi di Torino

veronica.orazi@unito.it

1. D. A. (2013): Diversos autors, *Història de la literatura catalana*, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (I) Dels orígens al segle XIV*, Lola Badia (dir.), Barcelona: Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona.
2. D. A. (2014): Diversos autors, *Història de la literatura catalana*, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (II) Segles XIV-XV*, Lola Badia (dir.), Barcelona: Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona.
3. D. A. (2015): Diversos autors, *Història de la literatura catalana*, dirigida per Àlex Broch, *Literatura medieval (III) Segle XV*, Lola Badia (dir.), Barcelona: Enciclopèdia Catalana - Editorial Barcino - Ajuntament de Barcelona.

Nel 2013 è stato pubblicato il primo volume di un progetto scientifico ed editoriale imponente, sviluppato nei due anni seguenti con la pubblicazione di altri due volumi, che completano la parte dedicata alla letteratura medievale (dalle origini fino al xv sec.).

Nel proseguimento futuro del progetto si prevede l'edizione delle parti dedicate alla *Literatura moderna. Renaixement, Barroc i Il·lustració* (vol. IV, dir. J. Soler-vicens) e alla *Literatura contemporània* (vol. V: I *El Vuit-cents*, dir. E. Cassany i J. M. Domingo; II *Modernisme i Noucentisme* e III *Del 1922 al 1959*, dir. J. Castellanos i J. Marrugat; IV *Del realisme històric a la postmodernitat*, dir. À. Broch).

Caratteristica principale di questi primi tre tomi, che lasciano chiaramente intuire la concezione e l'articolazione dell'intero progetto, è il taglio interdisciplinare che, presentando la letteratura catalana nella sua evoluzione secolare, fa costantemente riferimento al panorama internazionale in cui questa s'inserisce, alludendo ad aspetti non solo filologici e letterari ma anche di carattere storico, scientifico, ai rapporti e ai contatti con le altre lingue, letterature e culture di epoche precedenti e contemporanee al segmento temporale di volta in volta esaminato.

L'esito è un'opera dal profilo di altissimo livello, criticamente e scientificamente solida e rigorosa, che permette di contestualizzare l'area catalana nel panorama europeo e dunque di identificarne in modo efficace le specificità e i rapporti con le realtà linguistico-culturali coeve.

Il primo volume della parte medievale¹ consiste di sei capitoli. Il cap. 1, sull'*Edat mitjana i la literatura*, offre la definizione di 'Medioevo' e di alcuni concetti chiave della mentalità, della sensibilità dell'epoca (la concezione del mondo e dell'individuo, il rapporto fra oralità e scrittura e fra autore medievale e tradizione precedente, il sapere e l'istruzione, il passaggio dal manoscritto alla stampa). Il cap. 2 si avvicina alla dimensione catalana (la situazione politica dei secc. XIII-XV; il rapporto fra letteratura, cristianesimo e monarchia; i concetti di territorio, lingue e società). L'attenzione si sposta, poi, sul periodo *Dels orígens al segle XIV*, analizzando la poesia anonima di matrice religiosa e profana, la ricezione dei modelli francesi e dell'agiografia, sempre secondo il contesto socio-politico e culturale dell'epoca (espansione del sec. XIII e crisi del XIV, presenza e rapporti tra laici e religiosi e con musulmani ed ebrei nella Corona d'Aragona). Il cap. 3 è dedicato sulla storiografia: prendendo le mosse da un inquadramento generale, prosegue concentrandosi prima sulla versione volgare delle *Gestes dels Comtes de Barcelona i reis d'Aragó*, poi sul *Llibre dels fets* di Jaume I, sul *Llibre del rei en Pere* di Desclot, sulla *Crònica* di Muntaner, sul *Llibre o Crònica* di Pere III *el Cerimoniós*. Il cap. 4 tratta de *La lírica d'arrel trobadoresca* e si apre con una sintesi sull'area culturale occitano-catalana e sulla Corte, per analizzare quindi il sistema di valori cortesi, la poesia trobadorica in Catalogna, i trovatori catalani e la fase post-trobadoresca (il *Cançoner Gil* e il *Cançoner Vega-Aguiló*). Il cap. 5 presenta *La narrativa en vers*, di cui descrive le tipologie occitano-catalane, rimandando all'esempio di *Flamenca* e del *Jaufré*, per arrivare alla produzione catalana del XIV sec., connotata da sviluppi cortesi, politico-morali, allegorici, satirici, parodici. Infine, il cap. 6 studia *L'accés dels laics al saber: Ramon Llull i Arnau de Vilanova*, comprendendo una parte molto ampia sul *Doctor illuminatus* —restituendo un profilo esaustivo sia dell'autore che della sua produzione— e una parte di approfondimento sul *Medicus theologitzans*.

Il secondo volume² consta di sette capitoli. Il cap. 7 offre una riflessione su *Eiximenis i la prosa doctrinal del segle XIV*, sugli ordini mendicanti, sulla biografia, sul pensiero e sulla produzione del francescano gironino e di Vicent Ferrer, trattando anche altri autori degli ordini mendicanti (Ramon Martí, Nicolau Eimeric e Joan Eixemenó), per soffermarsi infine sulle raccolte di *exempla* e di miracoli. Il cap. 8 illustra il concetto e il rapporto tra *Monarquia, llengua i literatura*,

1. Con la collaborazione di J. A. Aguilar, M. Cabré, S. M. Cingolani, A. M. Espadaler, S. Martí, J. Mensa, J. M. Pujol, X. Renedo, J. Santanach e A. Soler.

2. Con la collaborazione di Lluís Cabré, Lluís Cifuentes, Montserrat Ferrer, David Guixeras, Albert Lloret, Sadurní Martí, Marcel Ortín, Marco Pedretti, Josep Pujol, Xavier Renedo, Francisco Rodríguez Risquete, Barry Taylor e Jaume Torró.

sviluppando gli aspetti chiave dell'evoluzione linguistico-culturale, come ad esempio: il ruolo della cancelleria reale e del catalano comune nella formazione e nel consolidamento della lingua; della formazione dei segretari regi e dei notai e del suo influsso sulla prosa catalana; delle ambascerie, delle lettere e dei discorsi ufficiali. Il cap. 9 è dedicato a *Traduccions i traductors*, sia tecnico-scientifici, storico-filosofici, biblico-dottrinali, sia letterari (i Classici, gli autori medievali francesi e italiani). Il cap. 10 studia *Bernat Metge* e si apre con una parte sul *Viatge al Purgatori de Sant Patrici* di Ramon de Perellós, considerato un antecedente de *Lo somni* di Metge. Il cap. 11 è incentrato sulla figura e sull'opera (sia in catalano che in arabo) di *Anselm Turmeda*. Il cap. 12 è dedicato a *La poesia cortesana*, da Joan I a Ferran II *el Catòlic* e *Alfons el Magnànim* e ai canzonieri del XV sec., concentrandosi dunque su figure come Andreu Febrer, Gilabert de Pròixida, Pere de Queralt, Melcior de Gualbes, Lluís Icart, Jordi de Sant Jordi, tra gli altri. Il cap. 13, che conclude il volume, inquadra la personalità poetica e la produzione di *Ausiàs March i els poetes catalans del segle XV*, offrendo un aggiornamento del profilo biografico e letterario del primo (la formazione, il contesto culturale, la trasmissione manoscritta e la tradizione a stampa delle sue opere, gli aspetti interpretativi) e un approfondimento sui poeti posteriori (Lluís de Vila-rasa, Pere Torroella, Lleonard de Sos, Romeu Lull, tra gli altri) eredi del lascito marchiano.

Il terzo volume³ comprende altri nove capitoli. Il cap. 14 si concentra su *Cavalleria i literatura* e si apre con un'analisi del contesto sociale della cavalleria (professionale e sportiva, ordini cavallereschi e militari, ecc.) per continuare con lo studio del rapporto fra Joanot Martorell e la cavalleria e con la *Història de Jacob Xalabín* e altri romanzi brevi. Il cap. 15 è dedicato a *Curial e Güelfa* di cui si offre una ricognizione sui tratti noti e controversi (l'autore anonimo, la verosimiglianza spazio-temporale, i modelli, la lingua e lo stile). Il cap. 16 illustra alcuni aspetti centrali dello studio del *Tirant lo Blanch*, come la datazione, i testimoni e la fortuna, i temi e la struttura, la 'preistoria' (*Guillem de Vàroic*), il rapporto tra finzione, storia e realtà contemporanea, la lingua e lo stile. Il cap. 17 è dedicato a *La prosa històrica i sentimental al segle XV* ed esamina sia le cronache universali e generali, figure come Jaume Domènec e Pere Tomic, sia i *Llibres de la ciutat* e i *Dietaris*, ma anche la *ficció sentimental*, di cui individua gli antecedenti, le caratteristiche peculiari, la diffusione, soffermandosi su figure come Francesc Alegre e Francesc Moner. Il cap. 18 è dedicato alla vita e all'opera di *Joan Roís de Corella*, alla sua formazione, alle traduzioni delle sue opere e alla sua produzione in prosa di matrice classica, cortese e religiosa. Il cap. 19 inserisce *L'«Espill» de Jaume Roig* nella tradizione satirica precedente e coeva, ne sottolinea la funzione di 'specchio dei tempi' e vi riconosce una sfida retorica (in bilico fra satira e comicità),

3. Con la collaborazione di Rafael Beltran, Rosanna Cantavella, Antònia Carré, Anton M. Espadaler, Francesc J. Gómez, Sadurní Martí, Tomàs Martínez Romero, Josep Lluís Martos, Josep Pujol, Maria Toldrà e Jaume Torrò.

studiando inoltre la trasmissione e la ricezione dell'opera. Il cap. 20 è dedicato agli *Escriptors a la València de la segona meitat del segle XV*, di cui ricostruisce l'attività sociale e letteraria, presentando alcune figure e opere di spicco, come Bernat Fenollar, il *Cançoner satíric valencià*, Jaume Gassull, gli *Escacs d'amor*, Narcís Vinyoles, i certami poetici, le vite dei santi in verso e *Lo Passi en cobles*. Il cap. 21 sintetizza il panorama de *La prosa religiosa*, facendo riferimento ai diversi generi (agiografia, trattatistica, ecc.), soffermandosi sugli autori di maggior rilievo e sulla loro opera (Felip de Malla e Isabel de Villena). Il cap. 22, infine, su *La 'teatralitat difusa' de l'Edat Mitjana*, ripercorre la comparsa e il consolidamento delle manifestazioni teatrali sia sacre (il dramma liturgico —il ciclo pasquale e della natività, quello dell'Assunzione—, la festa del *Corpus Christi*) che profane (i concetti di spettacolo e teatro, il tramonto dei generi classici, le fonti letterarie, lo spettacolo al servizio della monarchia, i balli, i tornei e le altre forme spettacolarizzate di combattimento).

Insomma, tre volumi che ricostruiscono con sicurezza filologica uno scenario completo, da una prospettiva critica e scientifica caratterizzata dall'esautività, dal rigore e dall'approccio interdisciplinare imprescindibile e quindi quanto mai opportuno.

Non resta che aspettare, dunque, la pubblicazione degli altri volumi per completare questa serie, che si profila come un indiscusso progresso e un punto di riferimento obbligato per la riflessione e per la sintesi di un panorama ricco, diversificato e complesso come quello della storia della letteratura catalana.

*Selecció d'edicions i d'estudis lul·lians (2015-2016)*¹

ANNA FERNÁNDEZ CLOT

Universitat de Barcelona - Centre de Documentació Ramon Llull

annafzc@gmail.com

1. LLULL (2015): Raimundus Lullus, *Ars brevis. Editie bilingua*, trad. Jana Balaciu Matei, Bucarest: Editura Polirom, «Biblioteca Medievala».
2. LLULL (2015): Ramon Llull, *Arte breve de la invención del derecho*, trad. Pedro Ramis Serra i Rafael Ramis Barceló, Madrid: Universidad Carlos III; «Historia del derecho» 37.
3. LLULL (2015): Ramon Llull, *Llibre de contemplació en Déu. Volum I. Llibres I-II*, ed. Antoni I. Alomar, Montserrat Lluch, Aina Sitjes i Albert Soler, Palma: Patronat Ramon Llull, «Nova Edició de les Obres de Ramon Llull» XIV.
4. LLULL (2015): Ramon Llull, *Llibre de les bèsties*, ed. Miquel Desclot; il. Perico Pastor, Barcelona: Proa.

1. La selecció no comprèn els títols publicats a partir del mes d'agost de 2016.